



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 12 maggio 2014
(OR. en)**

9740/14

**COASI 60
ASIE 27
PESC 497
PE 304
ECOFIN 468
WTO 166**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	8 maggio 2014
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	JOIN(2014) 18 final
Oggetto:	RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2013

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2014) 18 final.

All.: JOIN(2014) 18 final



COMMISSIONE
EUROPEA

ALTA RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE EUROPEA
PER GLI AFFARI ESTERI
E LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 8.5.2014
JOIN(2014) 18 final

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2013

SINTESI

Dal passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese nel 1997, l'Unione europea e i suoi Stati membri seguono attentamente l'evolversi della situazione economica e politica nella regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong nell'ambito del principio "un paese, due sistemi". Per rispettare l'impegno assunto nel 1997 con il Parlamento europeo, viene pubblicata ogni anno una relazione sull'evolvere della situazione a Hong Kong. La presente relazione, la sedicesima, riguarda gli sviluppi registrati nel 2013.

Secondo l'UE, il principio "un paese, due sistemi", sancito dalla dichiarazione sino-britannica e dalla legge fondamentale di Hong Kong, ha continuato a essere applicato in modo soddisfacente nel 2013. Si è infatti continuato a rispettare i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini di Hong Kong, a tutelare lo Stato di diritto e a salvaguardare l'economia di mercato e il contesto imprenditoriale.

Il costante approfondimento delle relazioni bilaterali tra l'Unione europea e Hong Kong è stato caratterizzato, nel mese di novembre, da una visita a Hong Kong del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso. Anche grazie al positivo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali, l'Unione europea e Hong Kong hanno proseguito e ampliato il dialogo e la cooperazione in molti settori di reciproco interesse tra cui servizi finanziari, dogane, ambiente, ricerca, istruzione e cultura.

L'Unione europea attribuisce grande importanza alla stabilità, alla prosperità economica e allo sviluppo democratico di Hong Kong. Essa ritiene che un governo responsabile contribuisca alla stabilità e alla prosperità e aiuti a consolidare la posizione di Hong Kong quale centro finanziario internazionale.

L'Unione continua a sostenere progressi sostanziali verso l'obiettivo del governo di Hong Kong e del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo di introdurre il suffragio universale per l'elezione del capo dell'esecutivo entro il 2017 e del consiglio legislativo entro il 2020, nel rispetto della legge fondamentale della RAS di Hong Kong e dei desideri della sua popolazione.

SVILUPPI POLITICI

Nel suo primo discorso politico pronunciato nel gennaio 2013, il capo dell'esecutivo Chun-ying Leung ha esposto il suo progetto generale e gli obiettivi a lungo termine per Hong Kong con il motto "cercare il cambiamento, mantenere la stabilità, servire il popolo con pragmatismo". Leung ha promesso di difendere i valori fondamentali di Hong Kong, attuare il principio "un paese, due sistemi" nel rispetto della legge fondamentale e gestire adeguatamente le relazioni tra Hong Kong e la Cina continentale.

Il capo dell'esecutivo ha dichiarato che, come regione amministrativa speciale (RAS) della Cina, Hong Kong ha ricevuto il sostegno forte e costante del governo centrale. Sfruttando i vantaggi del principio "un paese, due sistemi", a suo giudizio Hong Kong non solo aveva conquistato il vasto mercato continentale quale suo retroterra economico, ma anche consolidato la sua posizione quale piattaforma internazionale.

Le principali iniziative politiche si sono incentrate sulla promozione dello sviluppo economico mediante, tra l'altro, il rafforzamento delle relazioni economiche con la Cina continentale e lo sviluppo dei servizi finanziari, commerciali e professionali di Hong Kong, del trasporto internazionale, dell'innovazione e della sperimentazione; sull'incremento dell'offerta di terreni e alloggi sociali nel breve e medio termine; sull'introduzione di misure volte ad alleviare la povertà, potenziare l'assistenza agli anziani, migliorare la condizione delle donne e delle minoranze etniche e sviluppare ulteriormente la politica del lavoro; sulla tutela e la conservazione dell'ambiente mediante il miglioramento della qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e gli incentivi alla costruzione di edifici ecologici.

Come nel 2012, nel 2013 le relazioni tra il potere esecutivo e legislativo si sono rivelate difficili, in quanto i legislatori hanno bloccato o ritardato diverse iniziative. L'esecutivo e il parlamento non sono riusciti a raggiungere un accordo definitivo su questioni di interesse fondamentale per Hong Kong quali la gestione dei rifiuti solidi, in particolare le discariche. Come nel 2012, alcuni membri del consiglio legislativo hanno fatto ricorso all'ostruzionismo per raggiungere i loro obiettivi. La questione ha riguardato in modo particolare il dibattito sul bilancio 2013, in quanto un piccolo numero di legislatori ha proposto più di 700 emendamenti al progetto di bilancio 2013.

Il presidente del consiglio legislativo Jasper Tsang ha detto che alla base degli scarsi rapporti tra il potere esecutivo e legislativo potrebbe esservi una motivazione strutturale, osservando che l'attuale sistema di governo non ha garantito all'esecutivo un sostegno forte e affidabile della maggioranza in seno al consiglio. Ha altresì osservato come entrambi i rami, quello legislativo e quello esecutivo, abbiano dovuto rispettare e prendere in considerazione l'opinione pubblica. La scelta del sistema elettorale per l'elezione del capo dell'esecutivo e del consiglio legislativo di Hong Kong dovrà rendere il governo di Hong Kong più efficiente.

Hong Kong ha mantenuto il suo impegno per l'integrità e la commissione indipendente contro la corruzione (ICAC) collabora con la comunità per combattere la corruzione attraverso una efficace applicazione della legge, l'istruzione e la prevenzione. Nel 2013 la commissione ha ricevuto 2 652 denunce di corruzione, il 33% in meno rispetto alle 3 932 denunce ricevute nel 2012, mentre il numero di denunce perseguibili è diminuito del 41%. Le ragioni precise di questo calo sono difficili da stabilire. Secondo il presidente del comitato consultivo sulla corruzione, un fattore potrebbe essere rappresentato dalla maggiore sensibilizzazione del pubblico sulla prevenzione della corruzione grazie ai maggiori sforzi dell'ICAC in materia di istruzione preventiva. Un altro fattore potrebbe essere la scarsa fiducia del pubblico nella commissione in seguito alla recente controversia riguardante gli eccessi di spese di rappresentanza ad opera dell'ex commissario dell'ICAC. Della questione si sono occupati un

comitato di revisione indipendente dei sistemi e delle procedure normative dell'ICAC in materia di gestione degli eventi ufficiali, dei doni e delle missioni, nominato dal capo dell'esecutivo, nonché la commissione per i conti pubblici del consiglio legislativo. L'ICAC ha dichiarato di voler attuare tutte le raccomandazioni formulate dai due comitati.

Il dibattito sull'introduzione del suffragio universale per l'elezione del capo dell'esecutivo del 2017 ha dominato le discussioni politiche per tutto il 2013. Gruppi accademici, società civile, organizzazioni imprenditoriali e partiti politici hanno lanciato una vasta gamma di iniziative in merito, in gran parte finalizzate a rendere più democratiche le future procedure di designazione dei candidati. Una di esse, l'iniziativa dal titolo "Occupy Central", ha avviato una campagna a favore di un sistema elettorale democratico, annunciando l'intenzione di occupare il quartiere centrale degli affari di Hong Kong qualora la proposta di riforma presentata dal governo della RAS di Hong Kong non si rivelasse all'altezza delle norme internazionali.

I membri del governo della RAS di Hong Kong e il direttore dell'Ufficio di collegamento del governo centrale a Hong Kong si sono uniti al dibattito pubblico sulla riforma elettorale. Il direttore dell'Ufficio di collegamento ha evidenziato la base giuridica per la riforma presente nella legge fondamentale e le decisioni del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo sui metodi per la selezione del capo dell'esecutivo e per la formazione del consiglio legislativo. Ha altresì affermato che il governo centrale si aspetta che il futuro sistema elettorale garantisca l'elezione e la nomina esclusivamente dei candidati che "amano il paese e amano Hong Kong".

Il 17 ottobre 2013, il capo dell'esecutivo ha annunciato la costituzione di una task force per lo sviluppo costituzionale guidata dal segretario generale dell'amministrazione, dal ministro della Giustizia e dal ministro per gli Affari costituzionali e continentali. Il 4 dicembre, il governo della RAS di Hong Kong ha avviato una consultazione pubblica sulla riforma elettorale per l'elezione del capo dell'esecutivo del 2017 e del consiglio legislativo del 2016. Il documento di consultazione¹ invitava il pubblico a inviare le proprie opinioni all'Ufficio per gli affari costituzionali e continentali entro il 3 maggio 2014.

L'avvio della consultazione pubblica ha conferito maggiore struttura e orientamento al dibattito sulla riforma elettorale. Le opinioni sono risultate molto discordanti, in particolare per quanto concerne la procedura di designazione dei candidati. Le posizioni del governo della RAS di Hong Kong e del governo centrale da un lato, e dei partiti e gruppi sostenitori della democrazia dall'altro, hanno continuato a escludersi a vicenda. Nel 2015 sarà necessario raggiungere un compromesso su questo tema fondamentale e altre importanti questioni allo scopo di garantire la realizzazione della riforma elettorale in tempo per l'elezione del consiglio

¹ "Documento di consultazione sui metodi per la selezione del capo dell'esecutivo nel 2017 e per la formazione del consiglio legislativo nel 2016". Tale documento si riferisce alla formazione del consiglio legislativo nel 2016, non nel 2020.

legislativo nel 2016 e del capo dell'esecutivo nel 2017, fondamentale per una governance efficace di Hong Kong.

La salvaguardia degli elevati standard di Hong Kong in materia di Stato di diritto e l'indipendenza del settore giudiziario hanno continuato a essere al centro del dibattito pubblico. Durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2013, il presidente della Corte suprema, l'onorevole Geoffrey Ma Tao-li, ha sottolineato la necessità di integrità del diritto nonché l'importanza del ruolo costituzionale dei giudici e della trasparenza nel processo giudiziario. Il presidente Ma ha espresso grande fiducia nel mantenimento dell'indipendenza della magistratura di Hong Kong.

Due sentenze emesse dalla Corte suprema nel 2013 confermano il punto di vista del presidente per cui lo Stato di diritto a Hong Kong continua a basarsi su standard elevati. Una ha confermato il diritto al matrimonio per i transessuali che abbiano completato l'intervento per la riassegnazione del genere, dichiarando incostituzionale qualsiasi ostacolo giuridico a tale diritto. L'altra ha dichiarato incostituzionale la politica governativa di limitare l'assistenza sociale generale a coloro che hanno vissuto a Hong Kong per almeno sette anni. Alcune disposizioni di legge, come quelle relative al patrocinio a spese dello Stato per le persone a basso reddito, potranno essere migliorate.

Le imprese europee con sede a Hong Kong hanno continuato a menzionare lo Stato di diritto e l'alta qualità del sistema giudiziario come due delle principali ragioni che le hanno spinte a costituirvi il proprio quartier generale per la Cina o l'Asia. In base alle credenziali dello Stato di diritto, il ministro della Giustizia, Rimsy Yuen, ha continuato a promuovere Hong Kong come piattaforma regionale per l'arbitrato internazionale e i servizi legali. La commissione cinese per l'arbitrato marittimo ha annunciato di voler istituire una sua filiale a Hong Kong e sono in fase di definizione accordi per facilitare le audizioni del collegio arbitrale a Hong Kong da parte della Corte permanente di arbitrato con sede a L'Aia.

Per meglio rispondere alle mutevoli esigenze della società, il ministro della Giustizia, in veste di presidente della commissione per la riforma del diritto, si è inoltre impegnato a studiare una possibile riforma nell'ambito della normativa sugli archivi, dell'accesso alle informazioni e dei finanziamenti di terzi all'arbitrato.

I residenti di Hong Kong hanno continuato a esercitare il diritto alla libertà di parola e di associazione. Nel 2013 si sono svolte le marce annuali del 4 giugno e del 1° luglio, nonché altre due importanti manifestazioni politiche. Il presidente della commissione Pari opportunità ha parlato in occasione del gay pride annuale e durante tutto l'anno si sono svolte numerose manifestazioni minori su questioni politiche o socioeconomiche relative a Hong Kong e alla Cina continentale. La grande maggioranza delle manifestazioni si è svolta in maniera pacifica e in generale la polizia si è comportata in maniera adeguata.

I media, compresi quelli digitali, hanno continuato a essere liberi e dare voce a diversi punti di vista. Tuttavia si è fatta sempre più netta l'impressione, espressa nella relazione annuale

dell'associazione giornalisti di Hong Kong, che sia la stampa che i media elettronici abbiano esercitato un'autocensura, soprattutto nel riportare questioni riguardanti la Cina continentale. Sulla base delle tendenze nel 2013, la classifica sulla libertà di stampa per il 2014 stilata da Reporter senza frontiere ha declassato Hong Kong di tre posizioni, facendola scendere al 61° posto, a causa dell'autocensura e della crescente influenza esercitata dall'Ufficio di collegamento del governo centrale. L'applicazione del principio "un paese, due sistemi" e la reputazione di Hong Kong come territorio in cui l'ambiente commerciale può beneficiare di liberi flussi di informazione continueranno a dipendere dalla libertà dei mezzi di comunicazione. Le dichiarazioni del capo dell'esecutivo a sostegno della libertà dei media sono state quindi accolte con grande favore.

I rapporti tra Hong Kong e la Cina continentale hanno notevolmente stimolato il dibattito pubblico e attirato l'attenzione dei media. La rapida evoluzione dei contatti economici e interpersonali, tra cui il turismo, ha causato occasionalmente disagi sociali a Hong Kong nonché problemi politici alle autorità. Tra questi, questioni come l'aumento della domanda di abitazioni e posti nelle scuole primarie e secondarie (soprattutto nella zona di confine tra Hong Kong e il continente) da parte degli abitanti della Cina continentale e di posti di lavoro per le persone in cerca di un impiego residenti nella Cina continentale; l'aumento della pressione sui trasporti pubblici dovuto alla rapida crescita del numero di turisti provenienti dal continente (da 35 milioni nel 2012 a 41 milioni nel 2013²) e della domanda di alcuni beni di consumo come il latte in polvere per bambini, talvolta insufficiente a Hong Kong.

Il governo ha introdotto diverse misure volte a salvaguardare gli interessi dei residenti di Hong Kong e stabilizzare il mercato contro il rapido aumento dei prezzi e la carenza di alcuni beni. Tali misure non hanno tuttavia bloccato l'aumento delle manifestazioni di sentimenti anti-continentali tra i media (compresi i media sociali) e l'emergere di alcuni gruppi radicalmente anti-continentali.

SVILUPPI ECONOMICI

Hong Kong rimane uno dei principali centri finanziari e commerciali del mondo. I quattro settori principali (servizi finanziari, commercio e logistica, turismo e servizi professionali e produttivi) hanno rappresentato la forza trainante della crescita economica di Hong Kong, stimolando lo sviluppo di altri settori e creando occupazione. Sfruttando il boom economico della Cina, la città svolge un importante ruolo nel commercio e negli investimenti con il continente ed è riuscita a prosperare senza dimenticare i suoi valori fondamentali: lo Stato di diritto, la libera circolazione delle informazioni, la trasparenza e il suo rifiuto di ogni forma di corruzione.

Nel 2013 Hong Kong ha ottenuto risultati positivi dal punto di vista economico continuando a ottenere ottimi punteggi in molte delle indagini globali sulla libertà economica e la

² Fonte: ente del turismo di Hong Kong.

competitività³. Nonostante i suoi successi economici, la città deve altresì affrontare le nuove sfide competitive poste dalla liberalizzazione economica della Cina e dall'ascesa di altri centri economici nella regione. Nel 2013 la sua economia ha registrato una crescita costante del 2,9% in termini reali. La domanda interna ha rappresentato il principale traino della crescita, mentre le prestazioni del settore estero sono rimaste modeste a causa della debolezza della congiuntura economica mondiale. I tassi di occupazione si sono rivelati alti, con un tasso di disoccupazione intorno al 3,3% per gran parte dell'anno. I prezzi al consumo sono aumentati del 4,3%⁴.

Con il sostegno del governo centrale, Hong Kong ha continuato a essere il principale mercato offshore per il renmibi (RMB) al mondo e ha ospitato il maggior pool di depositi in renmibi fuori della Cina continentale, per un totale di oltre 1 trilione di RMB⁵ alla fine del 2013. La città ha continuato a mantenere il suo vantaggio competitivo rispetto ad altri centri finanziari in termini di infrastrutture di mercato e liquidità, con una vasta gamma di prodotti di investimento in RMB. Il tasso interbancario di riferimento "CNH-HIBOR" (Hong Kong Interbank Offered Rate) lanciato ufficialmente il 24 giugno 2013 fissa i tassi di riferimento per i prestiti offshore e facilita la creazione di ulteriori strumenti di copertura. Il riconoscimento reciproco dei fondi tra la Cina continentale e Hong Kong è visto come il prossimo passo nel consolidamento della città come piattaforma asiatica per la gestione dei fondi. I regolatori attivi sul continente e a Hong Kong hanno stabilito piani in vista dell'imminente lancio del regime, che consentirà ai manager internazionali di vendere fondi nella Cina continentale permettendo altresì la vendita dei fondi del continente a Hong Kong.

Allo stesso tempo la Cina ha accelerato la progressiva internazionalizzazione del renminbi e ora Londra, Parigi, Francoforte, Singapore e Taipei sono in grado di svilupparsi come piattaforme offshore per gli scambi in RMB. Hong Kong si è affrettata a stringere alleanze con altri mercati offshore. Nel dicembre 2013, le borse di Hong Kong e Singapore hanno firmato un patto di cooperazione per lo sviluppo di prodotti di investimento in renminbi. Tuttavia, la concorrenza esterna è destinata ad aumentare a causa dell'emergere di nuovi operatori del mercato.

Le riforme economiche della Cina hanno creato opportunità e sfide per Hong Kong. Il progetto di Pechino per la creazione di una zona pilota di libero scambio a Shanghai ha scatenato forti reazioni a Hong Kong. Le misure politiche dovevano consentire alla nuova

³ Nella relazione "Doing Business 2014" del Gruppo della Banca mondiale, Hong Kong si è classificata al secondo posto nella classifica dei luoghi più favorevoli alle imprese del mondo. Secondo il World Investment Report 2013 dell'UNCTAD, nel 2012 Hong Kong è stato il terzo maggior beneficiario al mondo di IDE (75 miliardi di dollari) nonché la terza maggior fonte di IDE in Asia (84 miliardi di dollari).

⁴ Tutti gli indicatori economici relativi all'economia di Hong Kong sono statistiche ufficiali pubblicate dal dipartimento Censimento e statistiche di Hong Kong.

⁵ Secondo l'Autorità monetaria di Hong Kong, alla fine del 2013 il totale dei depositi e certificati di deposito in essere in CNY ammontava a 1 053 miliardi di CNY. Nel 2012 il totale dei depositi e certificati di deposito in essere in CNY ammontava a 720 miliardi di CNY.

zona di Shanghai di testare una maggiore convertibilità dell'RMB e i mezzi di comunicazione e le imprese hanno fatto molte congetture sui tassi di interesse più liberi e orientati al mercato. Alcuni temono che la liberalizzazione in queste zone possa minacciare la posizione di Hong Kong quale centro finanziario leader in Asia. La comunità imprenditoriale ha convenuto sulla necessità di accentuare il profilo competitivo di Hong Kong allo scopo di preservarne la competitività.

I legami economici tra Hong Kong e la Cina continentale si sono ulteriormente rafforzati con l'ampliamento della gamma dei servizi contemplati dal loro accordo di libero scambio. Il 29 agosto 2013, Hong Kong e la Cina continentale hanno firmato il supplemento X dell'accordo di partenariato economico rafforzato (Closer Economic Partnership Arrangement - CEPA). Entrambe le parti hanno dichiarato pubblicamente che la portata e l'intensità della liberalizzazione nell'ambito del CEPA vanno oltre qualsiasi accordo di libero scambio concluso dalla Cina continentale con altri partner. Al momento il CEPA prevede in tutto 403 misure di liberalizzazione degli scambi di servizi. Il governo centrale si è impegnato a realizzare la liberalizzazione degli scambi di servizi tra la Cina continentale e Hong Kong attraverso il CEPA entro la fine del 2015, cioè prima della fine del 12° piano quinquennale. Il governo provinciale di Guangdong ha presentato la sua proposta di accorpate Guangdong, Hong Kong e Macao in un'unica zona di libero scambio, con l'obiettivo di liberalizzare gli scambi di servizi tra la provincia di Guangdong e Hong Kong entro la fine del 2014.

I governi di Hong Kong e Guangdong hanno investito congiuntamente in grandi progetti infrastrutturali per la creazione di nuovi collegamenti di trasporto tra Hong Kong e il delta del fiume Pearl. La costruzione della rete ferroviaria espressa Guangzhou-Shenzhen-Hong Kong e del ponte tra Hong Kong-Zhuhai-Macao è iniziata nel 2010 e sta registrando progressi costanti.

In risposta alle richieste della comunità imprenditoriale locale, Hong Kong è diventata più attiva nelle iniziative regionali e multilaterali volte a mantenere la propria competitività quale piattaforma regionale per il commercio e i servizi. Inizialmente Hong Kong aveva previsto di aderire all'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) – area di libero scambio della Cina, ma alla fine ha accettato la proposta dell'ASEAN di negoziare un accordo bilaterale. Nel maggio 2013, Hong Kong ha annunciato di voler partecipare ai negoziati per l'accordo sugli scambi di servizi (Trade in Services Agreement - Tisa) che coinvolge 23 membri dell'Organizzazione mondiale del commercio. Oltre che con il CEPA, Hong Kong ha firmato accordi di libero scambio con la Nuova Zelanda, l'Associazione europea di libero scambio e il Cile.

Sul piano nazionale, nel 2013 la risposta al surriscaldamento del mercato immobiliare ha rappresentato una priorità fondamentale per il governo ed è stata elaborata una serie di misure volte a frenare la domanda, ivi inclusa l'introduzione di una ragguardevole imposta di bollo sulle transazioni immobiliari e l'inasprimento delle norme in materia di prestiti ipotecari. Il governo ha anche abolito un sistema di elenco delle richieste vecchio di 14 anni riassumendo la leadership nella vendita di siti governativi nell'ambito del programma annuale di vendita

dei terreni mediante cessioni avviate su sua iniziativa. Di conseguenza i prezzi delle case si sono stabilizzati notevolmente e nel 2013 il volume delle vendite è crollato del 37,7%⁶. Di fronte al rischio di una bolla speculativa in un contesto di tassi di interesse estremamente bassi, il governo ha ripetutamente espresso la sua determinazione a mantenere in vigore queste misure fiscali restrittive nonostante le pressioni del settore immobiliare. Il capo dell'esecutivo Leung ha anche promesso di aumentare la disponibilità di alloggi per combattere il notevole aumento dei prezzi delle case che stava rendendo l'acquisto di abitazioni di proprietà fuori dalla portata della popolazione e alimentando il malcontento sociale. Il governo ha annunciato una strategia basata sull'offerta di alloggi con l'obiettivo di creare 470 000 nuove unità abitative nei prossimi dieci anni, di cui il 60% rappresentato da progetti di edilizia residenziale pubblica.

Il governo ha intensificato i suoi sforzi per affrontare il crescente divario di reddito e di ricchezza. Una mossa importante è stata la pubblicazione, per la prima volta nel mese di settembre 2013, di una soglia di povertà ufficiale per Hong Kong fissata a metà del reddito medio familiare mensile. Nel 2012 l'analisi della situazione ha dimostrato che prima dell'intervento 541 000 famiglie, per un totale di 1 312 000 persone, si trovavano al di sotto di tale soglia con un tasso di povertà del 19,6%. Dopo l'intervento, circa un milione di persone vivevano al di sotto della soglia di povertà con un tasso di povertà del 15,2%. La pubblicazione della soglia di povertà ha creato aspettative circa un'imminente applicazione da parte del governo di misure più efficaci volte ad alleviare la povertà.

Nel mese di ottobre 2013, il governo ha avviato una consultazione di quattro mesi sulla politica demografica di Hong Kong al fine di creare un consenso e formulare misure politiche sostenibili. Si prevede che la forza lavoro inizierà a diminuire a partire dal 2018. Alleviare la povertà e gestire l'impatto dell'invecchiamento della popolazione saranno entrambe sfide fiscali a lungo termine di primaria importanza. Nei prossimi anni il governo dovrà gestire un'agenda politica complessa e controversa, che comprenderà, tra l'altro, l'aumento della produttività, la capacità di attirare talenti, l'importazione di manodopera, l'integrazione di nuovi immigrati, il benessere sociale, l'assistenza agli anziani, la sostenibilità di bilancio e la gestione della crescita economica, il tutto mantenendo una società equilibrata e armoniosa.

La comunità imprenditoriale di Hong Kong si è ripetutamente espressa sulla questione della carenza di manodopera, chiedendo una flessibilizzazione del regime di importazione della manodopera. La Camera di commercio generale di Hong Kong ha dichiarato l'esistenza di 110 000 posti vacanti (secondo i dati di luglio 2013), un livello che si avvicina al massimo storico di 122 000 registrato nel 1989. Settori come quello edilizio, del commercio al dettaglio, del catering e dell'assistenza hanno risentito costantemente delle carenze di manodopera. In futuro questo problema potrà generare accese discussioni tra sindacati, legislatori e dirigenti d'azienda. In un contesto di condizioni favorevoli al mercato del lavoro,

⁶ Il governo della RAS di Hong Kong ha dichiarato che il numero di contratti per l'acquisto di immobili residenziali è sceso da 81 333 nel 2012 a 50 676 nel 2013.

nel 2013 i salari sono aumentati notevolmente. Anche i lavoratori meno qualificati hanno ricevuto significativi aumenti salariali, a testimonianza di condizioni del mercato del lavoro generalmente difficili. Nel mese di maggio 2013, il salario minimo legale è passato da 28 a 30 dollari di Hong Kong.

Nel 2013 il governo ha avviato due importanti piani di politica ambientale: i programmi "Aria pulita per Hong Kong" e "Un uso sostenibile delle risorse 2013-2022". Ha inoltre sostituito il suo indice di inquinamento dell'aria con un nuovo indice di qualità dell'aria basato sulla salute, che fornisce alla popolazione di Hong Kong informazioni sui rischi a breve termine per la salute sulla base di letture in tempo reale dei valori di inquinamento dell'aria. Con l'obiettivo di ridurre i rifiuti solidi del 40% entro dieci anni, il piano d'azione sulle risorse prevede la possibilità di introdurre un regime di imposte sui rifiuti, l'ampliamento delle discariche esistenti, la costruzione di un nuovo inceneritore nonché la promozione alla fonte del riciclo e della riduzione dei rifiuti. L'opinione pubblica è sempre più coinvolta e interessata dalle questioni relative all'ambiente. L'attuazione di questi piani governativi richiederà un forte impegno politico e pubblico, il sostegno della comunità nel suo insieme e una cooperazione transfrontaliera nella regione del delta del fiume Pearl, in particolare per le iniziative volte alla pulizia dell'aria.

RELAZIONI E COOPERAZIONE UNIONE EUROPEA – HONG KONG

Nel 2013, le relazioni bilaterali e la cooperazione tra l'Unione europea e Hong Kong hanno continuato a svilupparsi e rafforzarsi. Hong Kong continua a svolgere un ruolo di primo piano nella regione e si conferma un canale bidirezionale fondamentale per gli scambi commerciali e i flussi di investimenti tra l'Unione europea e la Cina continentale.

L'Unione ha conservato la posizione di secondo partner commerciale di Hong Kong dopo la Cina continentale⁷. Gli scambi bilaterali di merci tra l'UE e Hong Kong hanno registrato una crescita del 3,9%, raggiungendo 46 miliardi di EUR nel 2013, con l'Unione europea in crescente surplus commerciale⁸.

L'Unione europea si è confermata la principale zona di provenienza delle imprese estere presenti a Hong Kong, con 1 921 imprese, tra cui 452 sedi regionali, 725 uffici regionali e 744 uffici locali (secondo i dati del giugno 2013)⁹. Le imprese dell'UE operano in un'ampia gamma di settori, in particolare servizi finanziari, servizi alle imprese, commercio, logistica, edilizia e vendita al dettaglio. Le imprese dell'UE rivestono un ruolo chiave nei settori bancario, assicurativo e mobiliare di Hong Kong. In quanto sede di una delle maggiori comunità imprenditoriali europee in Asia, la regione continua ad attirare un notevole numero di cittadini europei che desiderano viverci e lavorarci.

⁷ La classifica si basa sulle statistiche commerciali pubblicate dal dipartimento Censimento e statistiche di Hong Kong.

⁸ Fonte: Eurostat: Banca dati Comext.

⁹ Fonte: dipartimento Censimento e statistiche di Hong Kong.

Le relazioni in materia di investimenti tra l'Unione europea e Hong Kong si sono notevolmente rafforzate negli ultimi anni. I flussi di investimenti diretti esteri (IDE) dell'UE verso Hong Kong si sono quadruplicati, passando da 3,7 miliardi di EUR nel 2009 a 15 miliardi di EUR nel 2012¹⁰, riflettendo pertanto il crescente interesse delle imprese dell'Unione per Hong Kong come importante piazza per gli investimenti. Nello stesso periodo gli afflussi di IDE da Hong Kong verso l'UE hanno registrato un importo medio annuo pari a 5,3 miliardi di EUR. Le riserve di IDE detenute dall'Unione a Hong Kong sono passate da 90 miliardi di EUR nel 2009 a 133 miliardi di EUR nel 2012. Al contrario, le riserve di IDE detenute da Hong Kong nell'Unione sono quasi raddoppiate, passando da 27,5 miliardi di EUR a 50 miliardi di EUR nello stesso periodo.

La comunità imprenditoriale dell'Unione europea apprezza Hong Kong per il suo rispetto dello Stato di diritto, gli elevati standard di trasparenza, la sua libertà di informazione e dei media, l'accesso preferenziale al mercato della Cina continentale e la disponibilità di prestatori di servizi di alta qualità. L'Unione ritiene questi fattori indispensabili per la continua prosperità di Hong Kong e per il consolidamento della sua posizione quale centro finanziario regionale e internazionale.

Il 14 novembre 2013 si è svolta a Hong Kong la settima riunione del dialogo strutturato tra l'Unione europea e il governo della RAS di Hong Kong. Il dialogo strutturato costituisce una piattaforma efficace che consente a entrambe le parti di discutere questioni di reciproco interesse e identificare possibili ambiti di cooperazione futura. Nel corso della riunione tenutasi nel 2013, Hong Kong e l'Unione europea hanno convenuto di rafforzare la collaborazione e gli scambi in materia di istruzione, innovazione, ambiente e diritto della concorrenza. L'UE ha apprezzato gli sforzi profusi da Hong Kong nell'aggiornare le sue normative sui servizi finanziari nonché il suo impegno attivo contro le attività di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. L'Unione ha espresso il desiderio di coinvolgere Hong Kong in discussioni tecniche circa lo scambio automatico di informazioni fiscali, tenendo conto degli sviluppi internazionali nel campo della cooperazione tra le autorità fiscali e allo scopo di compiere rapidi progressi verso l'aggiornamento degli accordi sui servizi aerei tra gli Stati membri dell'UE e Hong Kong in modo che tali accordi bilaterali rispettino la clausola di designazione dell'Unione. L'UE ha inoltre espresso il desiderio di intensificare il dialogo normativo nel settore dei fondi di investimento.

Nel 2013 vi sono state diverse visite ad alto livello delle istituzioni dell'Unione europea presso la RAS di Hong Kong. La più importante è stata quella del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso nel mese di novembre, durante la quale ha incontrato il capo dell'esecutivo di Hong Kong e il presidente del consiglio legislativo. Il presidente Barroso è intervenuto durante un evento organizzato in occasione del 20° anniversario dell'ufficio dell'Unione europea a Hong Kong e Macao sottolineando i legami di lunga data tra l'UE e Hong Kong nonché il massimo impegno dell'Unione per continuare a sviluppare tali rapporti.

¹⁰ Dati sugli IDE raccolti da Eurostat il 16 dicembre 2013.

Un'altra visita di alto livello è stata quella del presidente dell'Autorità bancaria europea Andrea Enria nel mese di marzo. Le visite periodiche di alti funzionari hanno assicurato gli scambi in settori di interesse comune quali le relazioni esterne dell'Unione europea, la regolamentazione dei servizi finanziari, questioni macroeconomiche, scambi commerciali e investimenti, sicurezza dei prodotti e dei generi alimentari, ambiente e concorrenza. Anche quattro delegazioni del Parlamento europeo hanno visitato Hong Kong, contribuendo a migliorare ulteriormente le relazioni bilaterali e la cooperazione con il consiglio legislativo.

Le imprese europee con sede a Hong Kong vengono rappresentate principalmente dalla Camera di commercio europea, che ha realizzato diverse attività volte a facilitare il dialogo con il governo migliorando il profilo delle imprese e delle industrie europee nel 2013. Alcune attività realizzate dalla Camera nel corso dell'anno sono state svolte in collaborazione con il programma accademico dell'UE a Hong Kong che è stato avviato il 1° settembre 2012. Tale programma coinvolge un consorzio guidato dall'Università battista di Hong Kong, che comprende l'Università cinese di Hong Kong, l'Università di Hong Kong e l'Università Lingnan. Promuove la ricerca universitaria, sviluppa di attività di sensibilizzazione volte a migliorare la visibilità dell'UE e potenzia la cooperazione accademica con gli istituti europei d'istruzione superiore.

Allo scopo di rafforzare ulteriormente i legami con Hong Kong, le missioni diplomatiche dell'UE e dei suoi Stati membri hanno continuato a perseguire gli sforzi della diplomazia pubblica per accrescere la visibilità dell'Unione a Hong Kong, aumentare la conoscenza delle politiche unionali e fornire ulteriori informazioni su di esse. Tra queste politiche figurano quelle in materia di scambi e normative, energia e cambiamenti climatici, regolamentazione dei servizi finanziari, questioni doganali, politiche in materia di parità tra i sessi, dialogo interculturale, questioni relative all'insegnamento e ruolo dell'Unione nel mondo. Un importante vettore di questo aspetto è stata la proficua serie di incontri tra i capi delle missioni dell'UE, gli alti membri del governo di Hong Kong e del consiglio legislativo e altri attori chiave.

Le missioni diplomatiche dell'UE hanno inoltre operato in stretta collaborazione per rinsaldare i contatti interpersonali e promuovere scambi accademici grazie ad attività congiunte quali il Salone dell'istruzione superiore dell'UE, il festival cinematografico dell'UE e l'iniziativa "Modello UE".

L'Unione europea continuerà a coltivare le sue relazioni con la RAS di Hong Kong, a rinsaldare le relazioni economiche, commerciali e in materia di investimenti, a intensificare la cooperazione con le imprese e la società civile, nonché a promuovere la mobilità e gli scambi con la popolazione di Hong Kong. Tra le priorità principali per il 2014 figurano: una più stretta cooperazione, la regolamentazione dei servizi finanziari e la fiscalità, questioni doganali, il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e un ulteriore sviluppo dell'istruzione, della ricerca, dei legami commerciali e degli investimenti.